

ANTONIO

SANT'ELIA

IL FUTURO DELLE CITTÀ

TRIENNALE DI MILANO

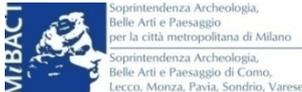
24 NOVEMBRE 2016 – 08 GENNAIO 2017

Antonio Sant'Elia (1888-1916)

Il futuro delle città

24.11.2016 – 08.01.2017

La mostra è prodotta da



Partner Triennale Architettura



Partner



Partner tecnici



A cura di:

Alessandra Coppa, Maria Mimmo,
Valentina Minosi

Progetto di allestimento: Lucio Specca

Performance: Fabrizio Musa

Progetto grafico: Andrea Lancellotti

Comitato Scientifico:

Alberto Artioli
Luigi Cavadini
Luciano Caramel
Alberto Longatti
Ezio Godoli
Fulvio Irace
Antonella Ranaldi
Luca Rinaldi
Ornella Selvafolta
Lucio Specca
Luca Ambrosini
Letizia Casati

Catalogo



Ufficio stampa

Antonella La Seta Catamancio

La Triennale di Milano

Comunicazione istituzionale e Relazioni Media

viale Alemagna 6 - 20121 Milano - Italia

T. +39 02 72434240

antonella.laseta@triennale.org

www.triennale.org

Manuela Rossi

Comunicazione e stampa

Segretariato Regionale per la Lombardia

MIBACT

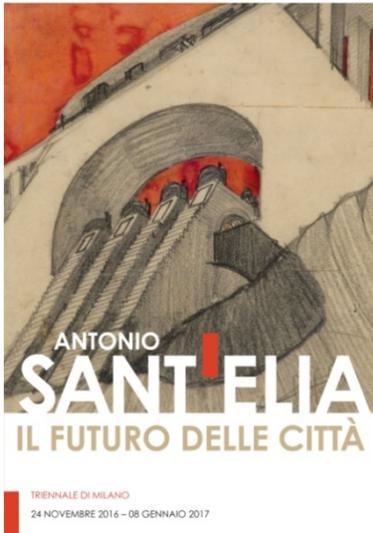
Palazzo Arese-Litta Corso Magenta 24 - 20123

Milano

T. 02 80294250

manuela.rossi@beniculturali.it

www.lombardia.beniculturali.it



Antonio Sant'Elia (1888-1916) Il futuro delle città

Triennale di Milano, 24.11.2016 – 8.01.2017

In occasione del centenario della morte di Antonio Sant'Elia, una mostra promossa dalle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Milano e di Como, dal Comune di Como e Triennale di Milano, celebra l'autore del Manifesto dell'Architettura Futurista attraverso 40 disegni originali.

Le straordinarie visioni e prefigurazioni della città futura disegnata da Antonio Sant'Elia hanno anticipato forme che solo l'avvento del XXI secolo ha visto realizzate.

Da Renzo Piano alle modellazioni di MVRDV, di Steven Holl, di Vincent Callebaut, di MAD o del recentissimo *Google North Bayshore* di BIG, Sant'Elia si conferma, a un secolo dalla sua tragica morte durante la *Grande Guerra* a soli 28 anni, come fonte inesauribile di ispirazione.

La mostra in Triennale si rivolge ad un pubblico più vasto rispetto a quello specialistico degli architetti e ha lo scopo di far conoscere l'opera dell'autore del Manifesto dell'architettura futurista pubblicato nel 1914.

Per la prima volta dopo anni a Milano, sarà esposto un considerevole corpus di disegni originali, provenienti dalla Pinacoteca di Como e da collezionisti privati, relativi alla *Città Nuova*, progetto di una grande città del futuro, al quale il giovane Sant'Elia iniziò a lavorare già dall'aprile 1914. Si tratta di un nucleo di opere inizialmente pensato per la mostra del gruppo *Nuove Tendenze* che venne allestita nelle sale della Famiglia Artistica Milanese in via Agnello a Milano.

Poco per volta, ispirandosi anche ai più avanzati artisti dell'Art Nouveau, ma senza mai perdere il contatto con la realtà coeva, Antonio Sant'Elia articola sulla carta un puzzle di moduli urbani, in cui le connessioni – i ponti, i passaggi coperti, passerelle – hanno lo stesso rilievo di case, piazze e stazioni.

La *Città Nuova*, ribattezzata in seguito *Città Futurista*, è interamente innervata da fili frementi che conducono veicoli su rotaie, sospingono i montacarichi e i tapis roulants, accendono lampade e scritte pubblicitarie: una metropoli che vive elettricamente, un enorme alveare dove il movimento della massa abitativa è costante.

La mostra ideata da Alessandra Coppa, Maria Mimmo, Valentina Minosi ripercorre la breve vicenda umana e professionale di Sant'Elia articolandosi in tre sezioni.

La prima, a cura di Ornella Selvafolta, è dedicata al contesto della formazione di Sant'Elia. All'inizio del XX secolo, Milano è in piena trasformazione edilizia e urbanistica, inserita nella rete delle comunicazioni internazionali e all'avanguardia nello sviluppo industriale e della cultura tecnologica. I processi dinamici e di rinnovamento che qui si verificano, nonostante la crisi economico e sociale di fine Ottocento, creano un clima favorevole alla percezione della modernità da parte di Sant'Elia e degli altri artisti futuristi.

La seconda sezione, a cura di Alberto Longatti e Luciano Caramel, raccoglie 40 disegni originali, provenienti dalla Pinacoteca Civica di Como e da diverse collezioni private, esposti secondo le diverse funzioni che danno corpo all'idea di città di Sant'Elia. Centrali, ponti, stazioni, edifici multipiano risuonano nella grafica veloce e stilizzata che completa gli sfondi delle sale centrali dove trovano posto anche una serie di modelli realizzati dagli studenti del Politecnico di Milano.

La terza sezione, a cura di Fulvio Irace e Matteo Agnoletto, apre invece alla eredità diretta e indiretta della produzione di Sant'Elia nell'immaginario urbano del XX secolo e sui nuovi scenari del XXI. Il filo conduttore è il legame forte con la città di Milano, la metropoli di oggi, la città che sale, che corre, che è piena di energie: è essa stessa la realizzazione delle visioni di Sant'Elia. La stanza si chiude con un'installazione totem di Alessandro Mendini, ultimo ed esplicito omaggio al maestro comasco.

Il **catalogo** dell'esposizione è edito da **Skira** e contiene i contributi critici dei curatori e del comitato scientifico oltre ad un ricco apparato iconografico comprensivo delle opere di Antonio Sant'Elia presenti in mostra.